

COPPA ITALIA QUARTI DI FINALE

Altro flop

Dopo l'Inter spunta Inler: Milan fuori

I rossoneri non costruiscono quasi niente
L'Udinese in semifinale trova la Roma



ANDREA SCHIANCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO **0** Preso a schiaffi dall'Inter nel derby, il Milan non riesce a curarsi le ferite in tempo per l'arrivo dell'Udinese, e così finisce ancora una volta al tappeto. Lo 0-1 certifica l'eliminazione dei rossoneri dalla Coppa Italia, in capo a una partita dominata dalla squadra di De Biasi, padrona del campo

dal primo all'ultimo minuto: in semifinale i friulani sfideranno la Roma. Ciò che resta negli occhi di questa gara è la pochezza del Milan, incapace di costruire un'azione decente. I numeri parlano chiaro: 19 tiri concessi agli avversari che hanno pure colpito un palo (Sanchez, solo davanti ad Abbiati, al 25' del primo tempo). A fronte di tante occasioni subite, due sole conclusioni in porta:

due tiracci da lontano di Jankulovski e Flamini. Con simile premesse non è possibile arrivare da nessuna parte. Urge ritrovare entusiasmo, provare a giocare a calcio come un collettivo, e non basarsi soltanto sui «numeri» dei singoli.

La chiave Vince l'organizzazione, tattica e di gioco, dell'Udinese schierata con un perfetto 4-3-3. Il Milan, ogni volta che

deve affrontare una squadra quadrata, solida ed equilibrata, va in difficoltà. I rossoneri, che non possono puntare sui duelli individuali per le assenze di Ronaldinho, Pato e Seedorf, non hanno un'identità di manovra: tocchettano lentamente, si muovono poco senza pallone e patiscono terribilmente i contropiede avversari. Leonardo piazza Di Gennaro (virtualmente fantasista) a pe-

stare i piedi a D'Agostino, ma questi non si scompone più di tanto: e quando non è lui a impostare l'azione ci pensa Di Natale ad arretrare e a creare gioco. Dell'Udinese piacciono soprattutto i cambi di fronte che trovano regolarmente spiazzati e fuori posizione i difensori milanesi.

Milan imbarazzante E' vero che Leonardo risparmia tutti gli uo-

mini impiegati nel derby tranne Gattuso e Antonini, e presenta quindi la formazione di riserva, ma ciò non può spiegare una prestazione tanto deludente. Se non ci fosse Abbiati, decisivo con quattro paratissime nel primo tempo (su Di Natale al 21', su Pasquale al 22', ancora su Di Natale al 32' e su Floro Flores al 36'), il Milan andrebbe al riposo con l'acqua alla gola. Non c'è traccia di gio-

L'ANALISI IL TECNICO ROSSONERO GIUDICA POSITIVO IL BILANCIO STAGIONALE

Leonardo: «Non è colpa del derby Ma che lentezza»

«In attacco serviva più precisione. Abbiati? Ha fatto una grande prova»

G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO **0** E' rimasta solo la Champions League. In quattro giorni l'Inter e l'Udinese hanno riportato sulla terra il Milan. E se la rimonta scudetto contro un'Inter così forte e superiore poteva essere considerata un'impresa al di sopra delle possibilità attuali dei rossoneri, l'eliminazione dalla Coppa Italia è una grossa delusione. Anche per come è maturata: nel derby i rossoneri sono rimasti in partita fino al 90', ieri sera hanno sempre sofferto un'Udinese guizzante e pericolosa anche se incapace di chiudere la gara. Il punteggio va stretto alla squadra di De Biasi, che ha segnato una volta sola per alcune clamorose imprecisioni e per la bravura di Abbiati. Adesso sarebbe facile e normale prendersela con quei giocatori che non trovano spazio in campionato e dovrebbero quindi affrontare gli impegni di Coppa Italia con una determinazione feroce. Però se questi giocatori sono fuori forma e se a centrocampo per

un'ora c'erano solo mediani e nessun costruttore di gioco, la responsabilità è dell'allenatore che è stato bravissimo a trovare la soluzione per uscire dal momento difficile di inizio stagione ma forse ha eccessivamente trascurato le riserve, arrivate alla gara con l'Udinese chiaramente fuori condizione. La Coppa Italia era un obiettivo importante per il Milan e il modo in cui è stato fallito non può lasciare indifferenti la società e i tifosi.

Troppa lentezza La squadra di De Biasi ha meritato la qualificazione creando tantissime occasioni da gol, ma Leonardo non è d'accordo: «Credo che sia stata una partita giocata alla pari. A noi è mancata la velocità nella manovra, non avevamo molto ritmo e nel secondo tempo non abbiamo trovato la spinta per segnare. Siamo stati lenti, però non mi sembra che l'Udinese abbia fatto molto di più». In realtà lo score parla chiaro: 6 tiri dei rossoneri e 19 dei bianconeri, Handanovic è stato lo spettatore numero 5.514 e l'unica conclusione vagamente pericolosa è arrivata nel recupero a opera di Jankulovski da fuori area. Il rammarico di Leonardo è legato anche all'azione che ha portato alla rete di Inler: «Abbiamo preso un gol a difesa schierata, sono cose che non do-



Totò Di Natale (al centro), lotta sul pallone con Inzaghi e Gattuso ANSA

vrebbero succedere. Però non credo che il derby abbia inciso sulla gara: abbiamo la maturità e l'esperienza necessaria per affrontare questi impegni ravvicinati e per gestire una sconfitta seppur dolorosa come quella con l'Inter. In attacco dovevamo essere più precisi e fare movimenti migliori, ma non è giusto parlare solo di Huntelaar e Inzaghi, che hanno fatto il possibile. Il nostro bilancio stagionale resta positivo e non è comunque questo il momento delle analisi». L'unica buona notizia della serata arriva dalla prestazione di Abbiati, che non giocava dal 15 marzo 2009 e ha dimostrato di essersi messo definitivamente

alle spalle la lunga inattività. «E' stato molto bravo — concorda Leonardo —, la sua grande prova è la nota positiva di questa partita».

Caso Huntelaar? Ieri si è anche sparsa la voce di una scenata di Klaas-Jan Huntelaar a Milano: sarebbe una dimostrazione del nervosismo e del disagio dell'attaccante olandese che si sente emarginato e vorrebbe trovare un'altra squadra dove inseguire il Mondiale. Intanto oggi rientra Pato dal Brasile e sarà subito visitato per controllare le condizioni dello stiramento all'adduttore destro che gli ha impedito di giocare le ultime partite.

LE PAGELLE

di ALESSANDRA BOCCI

MILAN 5

7,5 IL MIGLIORE
ABBIATI

La prima e ultima cosa bella per il Milan di ieri: tante parate, un rientro eccellente.

ZAMBROTTA 5,5 Spesso saltato, ogni tanto trova la fiammata per andare in attacco.

BONERA 5,5 Deve ancora ritrovarsi completamente.

KALADZE 5,5 Cerca di cucire i buchi prodotti dai terzini.

ANTONINI 5 Crea l'inferiorità numerica. Distratto, forse stanco, fuori posizione. Regala all'Udinese la palla del meritato vantaggio. Peccato, perché aveva cominciato bene.

FLAMINI 5 Un tiro da fuori, il solito lavoro di sostanza. Ma la squadra resta slegata.

GATTUSO 5,5 Gli tocca un mestiere che non è il suo in un momento di scarsa forma.

VERDI 5,5 Energia, vitalità: ma nulla di fatto.

JANKULOVSKI 5 Confusionario, prova a spingere senza convinzione e lucidità.

DI GENNARO 5 Non produce nulla per gli attaccanti.

PIRLO 5,5 Cerca di ritrovare geometrie ieri inesistenti.

INZAGHI 5 Comincia bene, generoso con Huntelaar. Ma lì davanti si muore di solitudine.

HUNTELAAR 5 Ormai la depressione è profonda.

BORRIELLO 5,5 Entra per rimettere a posto le cose, ma con un Milan così non ci riuscirebbe nemmeno il mago di Oz.

AII. LEONARDO 5 Il Milan dimostra di non aver assorbito la delusione del derby.

UDINESE 7,5

HANDANOVIC 6 Due tiri, due parate.

ISLA 6 Si fa pure superare in tunnel da Huntelaar. Ma raramente viene davvero sorpreso.

CODA 6 Sta al suo posto e controlla agevolmente la situazione.

ZAPATA 6 Ondivago, ma nella serata buona si salva anche lui, aiutato dalla scarsa energia dell'attacco milanista.

PASQUALE 6 Ha poco da fare. Tenta qualche affondo.

INLER 7 Il gol e non solo quello: sin dai primi minuti minaccia Abbiati con il tiro da fuori.

D'AGOSTINO 6 Intelligenza in mezzo al campo.

LODI 6 Venti minuti senza errori.

SAMMARCO 6 Sbaglia un gol quasi fatto, ma è sempre a suo agio nel gioco.

SANCHEZ 6,5 Dipinge, cancella, ridipinge: quanto sbaglia, e quanto è bravo Abbiati davanti a lui. Un pericolo continuo anche se non segna.

FLORO FLORES 6 Si muove bene ma tira poco. In un'occasione obbliga Abbiati a una delle tante belle parate della serata. (Pepe s.v.).

7,5 IL MIGLIORE
DI NATALE

Basta lui a far venire il mal di testa a tutto il Milan: il suo duello con Abbiati è la cosa migliore della partita. (Zimling s.v.).

AII. DE BIASI 7 L'Udinese ferita in campionato è sempre padrona del gioco. Questo è lo spirito giusto per tornare a respirare aria migliore in campionato.

TERNA ARBITRALE: GERVAISONI 6 Fortunato: questa volta a S. Siro ci sono ben poche tensioni da controllare. **D'Agostini 6; Lanciani 6**